

**DEMOLIRE
E RISORGERE**

CAMMINARE INSIEME

Domenica 7
III di Quaresima
Assemblea
Cenacoli

S.M. Elisabetta
Sabato Ore 18,30

Domenica Ore:
8,30 - 18,30

Tempio Votivo
Ore 10,00 - 11,15

San Nicolò
Sabato Ore 18,00
Domenica Ore 11,15

Suore Bianche
Domenica Ore 17,00

Martedì 9
Lectio Divina

Giovanni 3,12-21

S. Bianche 18,00

S.M. Elisabetta 19,15

Venerdì 12

Via Crucis
Ore 17,30

Domenica 14
IV di Quaresima
Gruppi missionari
a Zelarino

In questa terza Domenica di Quaresima, iniziamo a scendere i gradini del fonte battesimale, per affrontare gli scrutini battesimali e giungere così preparati al Triduo Pasquale, nel quale rinnoveremo l'Alleanza con Dio dono nuziale del nostro Battesimo.

Sarà il Vangelo di Giovanni che ci accompagnerà in questo tratto del nostro cammino. In questa prima tappa l'evangelista ci conduce a Gerusalemme dove Gesù sale per la prima volta in occasione della Pasqua, la grande festa che rivive la liberazione degli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto, rinnovando mediante l'agnello immolato al tempio e consumato nelle case, il segno della salvezza dalla morte dei propri primogeniti. In questa festa solenne arrivavano a Gerusalemme folle di pellegrini, tutti coloro che potevano desideravano celebrare la Pasqua nella Città Santa. Il luogo più affollato era il Tempio, dove tutti portavano gli agnelli a macellare per celebrare la Pasqua e dove si offrivano i sacrifici di altri animali per le varie necessità del culto o le offerte in denaro per il sostentamento del Tempio.

Tutto questo richiedeva l'acquisto di animali e avveniva nel cortile detto dei pagani, che occupava quasi la metà del Tempio, un cortile simbolo della universale chiamata alla salvezza, secondo la benedizione e di Abramo e secondo gli annunci profetici di Isaia: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutti i popoli." (Is 57,7) Gesù per entrare nel Tempio deve attraversare questo cortile e lo trova occupato dal mercato degli animali che venivano venduti per i sacrifici e dai tavoli dei cambiavalute che si arricchivano comprando le monete romane con l'immagine dell'imperatore, in cambio di pochi spiccioli delle monete consentite nel Tempio. Quello che doveva essere il luogo che preparava all'incontro con Dio era diventato un luogo di mercato, con la compiacenza di tutti perché tutti ne ricavano un guadagno.

Gesù vedendo tutto questo prova una grande indignazione che riassume ed esprime tutti gli interventi dei profeti sul culto di Israele e sul Tempio, interventi nei quali Dio intendeva educare il suo popolo sui desideri profondi del suo cuore. "Voglio la giustizia e non il sacrificio" (Is 1,11-17) Gesù allora si costruisce una frusta di cordicelle, un oggetto simbolo delle invettive dei profeti, scaccia gli animali dal Tempio e rovescia i tavoli dei cambiamonete e afferma che il Tempio è la casa del Padre e non una casa di mercato. In questa affermazione compare subito il cambiamento di prospettiva, dal considerare Dio come un mercante, con cui contrattare i beni da chiedere e quelli da dare, al considerarlo Padre con cui entrare in relazione filiale.

I responsabili del Tempio comprendono il gesto simbolico che richiama gli antichi profeti, perciò chiedono a Gesù un segno autorevole per dimostrare di essere il Messia, colui che doveva purificare il Tempio ed il culto di Israele. Gesù offre un segno ambiguo che i presenti non comprendono, egli li invita, infatti, a distruggere il Tempio annunciando che in tre giorni lo farà risorgere. L'evangelista fa luce su questo segno, affermando che egli parlava del Tempio del suo corpo e perciò della sua Pasqua di morte e resurrezione. In questo modo Gesù non solo abolisce tutti i sacrifici antichi ma costituisce l'unico vero sacrificio gradito a Dio, quello che viene offerto mediante una vita vissuta come dono, una vita offerta per amore che nemmeno la morte può distruggere. Il corpo di Gesù diventa così il vero Tempio dove Dio si fa trovare, unico luogo della sua presenza nel mondo nel quale si manifesta, vero cortile delle genti che innalzato da terra attirerà a sé tutti gli uomini. Nel Battesimo noi siamo stati resi partecipi di questo Tempio e di questo culto spirituale, uniti come pietre vive a Gesù, la pietra scartata dagli uomini e posta da Dio a fondamento del suo nuovo Tempio. Insieme formiamo il suo corpo, abitato dallo Spirito Santo, un corpo accogliente e solidale con ogni creatura, che in esso può fare esperienza dell'amore del Padre. Questo nuovo Tempio viene continuamente edificato dall'amore fraterno, che lo Spirito ci ispira e costruendo la propria umanità su Gesù mostra al mondo il vero volto di Dio. Mai dobbiamo smettere di lasciarci convertire dallo Spirito, che mediante il Vangelo ci impedisce di tornare ad essere una casa di mercato, perdendo così la fiducia di Gesù e del Padre.

Don Paolo



MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA III^ PARTE

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti». La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello.

Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

PAPA FRANCESCO

RICORDIAMOCI DELLA RACCOLTA
UN PANE PER AMOR DI DIO
UNA CASSETTA ALL'INGRESSO
DELLA CHIESA È DEDICATA
A QUESTO SCOPO

PRESEPIO DI PASQUA

Quest'anno proponiamo ai ragazzi della catechesi di costruire lungo il cammino quaresimale il loro presepio di Pasqua. Ogni settimana vengono consegnati dei personaggi da colorare e ritagliare che compongono le scene del cammino di Gesù verso la sua Pasqua.

Inizieremo con l'ingresso solenne in Gerusalemme, per passare poi alla lavanda dei piedi e nell'orto degli ulivi. Concluderà il presepio il sepolcro vuoto con l'angelo e le donne che ricevono la notizia della Resurrezione del Signore.

Il presepio diventerà in casa, un segno che renderà presente in ogni momento la bellezza della Pasqua.

Per informazioni rivolgersi in Ufficio Parrocchiale o ai propri catechisti. Il Miglior lavoro verrà premiato!

ASSEMBLEA COLLABORAZIONE

In questa Domenica, alle ore 15,45, nella Chiesa di S. Antonio, viene convocata l'assemblea di tutta la Comunità Pastorale.

È l'occasione per rivederci con i partecipanti dei vari cenacoli della Collaborazione, ma anche con tutti coloro che vorranno partecipare, l'assemblea, infatti, è aperta a tutti.

Guiderà l'incontro la Dottoressa Rosanna Virgilli, docente di Egesi dell'Antico Testamento. Partendo dalla Parola di Dio, ci aiuterà a riflettere sulla situazione di crisi, in cui tutto il mondo si trova in questo momento, e sulle prospettive per il futuro di una Comunità Cristiana che voglia ripartire, facendo tesoro di quanto sta vivendo.

Dopo il suo intervento ci sarà l'occasione per gli interventi dei presenti all'assemblea. Cerchiamo di non mancare a questo appuntamento importante del nostro cammino come comunità pastorale.

CARITAS LIDO

CONTINUA LA RACCOLTA DI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ. SI POSSONO PORTARE SIA IN CHIESA A SANTA MARIA ELISABETTA COME IN TEMPIO VOTIVO.

LA DISTRIBUZIONE AVVIENE IL VENERDÌ POMERIGGIO IN PATRONATO SME

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it